

IL MERCATO DEL LAVORO IN ISVIZZERA

nella prima metà dell'anno 1906.

(Rapporto del R. Addetto alla emigrazione nella Confederazione svizzera cav. G. De MICHELIS).

I principali difetti della nostra emigrazione in Svizzera — la quale ammonta, circa, a 120 o 140 mila persone — traggono origine dalla mancanza assoluta di notizie sicure sul mercato del lavoro, diffuse in Italia, fra i nostri operai che si accingono ad espatriare, prima che l'esodo di essi incominci.

Ne nasce, per conseguenza, quello sbandamento, quella ignoranza confusionaria, che furono sempre e generalmente deplorate, per cui — colla primavera, e magari prima ancora che l'inverno sia giunto al termine — si vedono operai arrivare in gran numero in località dove il bisogno di mano d'opera non esiste affatto, o dove sono in corso agitazioni per salario; mentre in altre, dove l'occupazione sarebbe facile, si manca di braccia.

L'inconveniente trae seco, colla disoccupazione la miseria, l'accattonaggio, il rimpatrio a spese dei Consolati o delle Società di beneficenza o delle Autorità: altre volte origina una concorrenza deplorabile sui salari e — in caso di vertenze e scioperi — getta sul mercato operaio nuova coorte di lavoratori che non possono essere utili, in verun modo, nè ai loro colleghi, nè a loro stessi, nè alle autorità svizzere ed ai RR. Consolati, i quali tutti devono bramare lo svolgimento tranquillo e regolare delle vertenze, all'infuori di fattori anormali e fittizi.

A noi è sembrato che questo fenomeno doveva richiamare la nostra attenzione e sentimmo imperioso il dovere di adoperarci per far diminuire, nella misura del possibile, lo stato di incertezza e di ignoranza

de' nostri emigranti, facendo arrivare fino a loro — prima dell'espatrio — notizie sicure e precise sulle condizioni del mercato del lavoro.

Per mezzo di una inchiesta personale presso le autorità cantonali (Dicastero dei lavori pubblici), presso le Associazioni padronali di Impresari ed i Sindacati operai, potemmo arrivare, fin dal mese di febbraio, a renderci conto esatto della situazione del lavoro per quanto concerne le imprese ed i lavori che richiedono il concorso della mano d'opera italiana ed assorbono esclusivamente il contingente degli emigranti temporanei.

Di esse rendemmo edotti, con apposite circolari del R. Commissariato dell'emigrazione, le Autorità prefettizie, mandamentali e municipali italiane e, settimanalmente, nel nostro *Bollettino del lavoro*, ne demmo contezza ai Segretariati dell'Emigrazione ed agli uffici tutti delle Società di assistenza.

Ci fu possibile, in tal modo, compilare la *Carta svizzera del lavoro* — che forma scopo di questo rapporto — e che dovrebbe servire, in avvenire, di direttiva annua ai nostri emigranti per saper scegliere le località di lavoro, fuggire quelle dove non havvi possibilità di occupazione; per canalizzare, insomma, orientare, ordinare, la grande massa dei nostri operai: prima tappa verso una forma migliore di emigrazione fatta dagli uffici gratuiti di collocamento del paese di espatrio e di quello di immigrazione.

La compilazione della Carta non fu certo molto facile poichè trattavasi di ricerche fatte da un funzionario straniero cui mancano quelle sicure e docili fonti di informazione alle quali si rivolgono, in casi simili, gli uffici governativi indigeni, ed anche perchè si trattava di notizie che non formano argomento di inchieste frequenti, ma di un lavoro assolutamente nuovo. Si devono perciò speciali ringraziamenti alle Autorità cantonali che ebbero la cortesia di agevolare le nostre ricerche.

A complemento ed illustrazione della *Carta del lavoro* diamo delle notizie più dettagliate sui principali lavori nei differenti Cantoni della Svizzera, ma sarà prudente che le autorità e gli uffici di assistenza degli emigranti che ad esse faranno ricorso, si informino presso il

R. Addetto sulla opportunità di indirizzare ancora degli operai nelle località dove maggiore è l'attività del lavoro, poichè forse colà il numero delle braccia sarà — *in allora* — già sufficiente al bisogno.

Per lo stesso motivo sarà bene che i giornali quotidiani non diffondano le notizie contenute nello specchietto che segue e che devono esclusivamente servire di norma agli uffici di emigrazione e non ai singoli emigranti.

Cantone di Appenzello. — Non vi sono lavori importanti in corso nè in prospettiva. Appena due costruzioni edilizie a Trogen e Uznach per le quali sono sufficienti gli operai già sul posto.

Cantone di Argovia. — Ristagno dei lavori pressochè completo: nessun bisogno di mano d'opera. Si parla anche di sciopero eventuale.

Cantone di Basilea. — Numerose costruzioni edilizie: fra le più importanti la Nuova Borsa, le stazioni della ferrovia Badense e delle Ferrovie federali. Vi sono lavori di canalizzazione pubblica. Si calcola che possono impiegarsi ancora 1300 o 1400 operai muratori e manovali e quelli dei mestieri affini in conseguenza.

Cantone di Berna. — Vi sono molti lavori in corso, abbastanza importanti, pubblici e privati. Parecchie correzioni stradali e fluviali sono in corso o si stanno preparando: quali le strade Hasleberg per Meiringen; Lambachver per Brienz e per Unterseen; la correzione del Gürbe, il ponte sul Sense, la correzione della Sense-Neuenegg-Laupen. Importanti lavori ferroviari: Interlaken-Harderbahn; Interlaken-Heimwehfluhbahn; Ramsei-Summiswald-Huttwill.

Il numero degli operai che possono trovarvi lavoro è importante. Non è improbabile una vertenza per salario dei muratori ed affini.

Cantone di Friburgo. — Non sono in corso od in prospettiva gran numero di costruzioni edilizie. Pressochè tutti i Distretti del Cantone, quelli della Singine, della Glane, della Gruyère, della Sarine e du Lac, non accusano alcun lavoro ed escludono bisogno di operai.

Non havvi posto per nuovi emigranti: non è improbabile lo sciopero dei muratori a Friburgo e vi scioperano ora i pittori-decoratori.

Cantone di Ginevra. — La situazione dell'industria edilizia è precaria e tale rimarrà per parecchi anni ancora, a causa delle costruzioni eccessive degli scorsi anni depassanti di molto il bisogno della popolazione. Vi sono troppi appartamenti vuoti e si calcola che la ripresa della costruzione non avverrà prima di cinque o sei anni.

Non vi sono lavori ferroviari in vista. Si sconsigliano gli operai dall'emigrare nel Cantone. Sono in corso scioperi dei fonditori e degli ebanisti.

Cantone di Glarona. — Sono in corso due importanti imprese ferroviarie: Lautschwerk e la Braumwald-Rütilindstal. I lavori edilizi privati occuperanno circa 500 operai manovali e muratori.

Cantone dei Grigioni. — Sono progettati per la primavera dei grandi lavori idraulici in Brusio ed a Coira a causa della costruzione della ferrovia Filisur-Davos che principierà pur essa in primavera. Una ferrovia di montagna si sta costruendo presso Semaden. Non tarderà molto l'inizio dei lavori della ferrovia retica di Brusio.

A Filisur ed a Davos avranno luogo anche delle costruzioni edilizie.

Cantone di Lucerna. — Nella città di Lucerna l'industria edilizia è prospera; si notano costruzioni importanti anche nei dintorni. Alcuni lavori ferroviari, quali la Menzikon-Münster, la Seethalbahn, e parecchie strade, nonchè dei lavori idraulici completano la buona situazione del mercato.

Non vi è però bisogno di mano d'opera, gli operai che già si trovano sul posto essendo più che sufficienti.

Cantone di Neuchâtel. — Si faranno dei lavori edili e due correzioni fluviali. Emigrare con cautela perchè sono previsti scioperi degli addetti all'arte edile a Neuchâtel e Chaux de Fonds.

Cantone di San Gallo. — Sono in costruzione due ferrovie: quella del Ricken e quella di Toggen-lago di Costanza. Sono progettate anche delle costruzioni fluviali e stradali ma di poco conto. Gli operai sul posto sono già alquanto numerosi. Sono in corso vertenze per salario ed orario di lavoro e non è improbabile lo sciopero degli addetti all'arte edile e degli scalpellini.

Cantone di Sciaffusa. — Non vi sono grandi lavori in corso e l'industria edilizia sembra accusare un periodo di ristagno.

Cantone di Soletta. — Si costruiscono molti fabbricati privati e l'arsenale; si procederà ai lavori di sterro sui terreni delle antiche fortificazioni. È in corso il traforo del Weissenstein per la ferrovia Soletta-Moutier che occupa molti italiani, circa 650. Attualmente è in corso lo sciopero murario e vige l'agitazione degli scalpellini.

Cantone di Svitto. — Non vi sono lavori importanti di alcun genere. Non si emigri. È probabile l'agitazione degli scalpellini a Brunnen.

Cantone Ticino. — Sono imminenti grandi lavori, fra i quali la correzione del Vedeggio, la ferrovia Bellinzona-Musocco, quella della Vallemaggia, la strada della Valle di Muggio ed altri lavori minori. Si prevedono anche costruzioni edilizie. Sono in corso vertenze degli scalpellini a Castione, Cresciano, Lodrino, Osogna, Biasca e Lavorgo. Non vi è bisogno di nuovi operai.

Cantone di Turgovia. — Sembra abbastanza attiva la costruzione del fabbricato. È in corso lo sciopero dei muratori e manovali a Weinfelden.

Cantone di Untervaldo. — Nei due mezzi Cantoni di Nidvaldo e Obvaldo non si notano lavori importanti ed è escluso assolutamente il bisogno di mano d'opera.

Cantone di Uri. — Poco importanti i lavori: nessuna necessità di emigrare. È in corso la vertenza per salario degli scalpellini.

Cantone di Vaud. — Le costruzioni edilizie sono molto numerose ed importanti; il contrario deve dirsi per i grandi lavori ferroviari e di sterro.

È in corso lo sciopero dei falegnami e non sono improbabili vertenze a Nyon, Rolle, Renens, Losanna, Montreux, Vevey ed altre località per i muratori e di manovali.

Cantone Vallese. — A lato delle costruzioni edilizie sono in vista od in corso molti ed importanti lavori ferroviari, idraulici ed altri che denotano lo sviluppo economico di questo Cantone che già risente i benefici effetti della galleria del Sempione, per quanto non sia ancora di fatto aperta al traffico internazionale.

Fra quelli si nota la canalizzazione di Chippis; le ferrovie Vernayaz-Châtelard, Monthey-Champéry, Aigle-Monthey e molti altri grandi lavori.

Vi troveranno occupazione molti operai italiani.

Cantone di Zugo. — Ristagno completo di grandi lavori.

Cantone di Zurigo. — Pochi lavori hanno cominciato e non si notano neppure grandi imprese in vista. Invece la costruzione edilizia dovrebbe essere molto attiva poichè forte è il bisogno della popolazione accresciuta.

È alle viste, però, un importante conflitto economico fra operai ed imprenditori che non sfuggirà probabilmente alla eventualità dello sciopero. Questo, poi, potrebbe estendersi ai mestieri affini a quelli dell'edilizia: carpentieri, falegnami, copritetti, pittori, fabbri, lattonieri, scalpellini. Attualmente già scioperano i verniciatori ed i gessatori.

Dalle suesposte condizioni del mercato elvetico del lavoro si deve dedurre la necessità di far conoscere ai nostri emigranti la convenienza di assumere informazioni, prima di partire per l'estero, sulle località in cui *si può* emigrare e quelle nelle quali *non si deve* rivolgersi.

Le notizie date più sopra — nella loro parte assolutamente negativa — nulla hanno di immutabile e possono andar soggette ad improvvise varianti di cui — lo ripetiamo — sarà prudente accertarsi prima di emigrare.

A questa funzione direttrice ed informativa ha provveduto il regio Commissariato istituendo un Addetto di emigrazione per la Svizzera, il quale si trova pronto a dare, ad autorità e privati, tutti gli opportuni consigli per l'avviamento ed il collocamento degli emigranti.
